

## 6. CARATTERISTICHE DEGLI AMBIENTI FORESTALI

### 6.1 L'inventario forestale: metodologia e obiettivi

Per ottenere un quadro il più possibile oggettivo dell'articolato ed esteso complesso forestale protetto con il Parco naturale del Monte Fenera si è proceduto ad un inventario forestale sistematico del territorio, i cui dati, raccolti ed elaborati con procedure automatizzate, hanno costituito la base di informazioni indispensabile per precisare gli obiettivi gestionali e definire gli interventi relativi al periodo di validità del presente Piano.

Sulla base di sopralluoghi preliminari, che hanno portato alla definizione delle tipologie vegetazionali presenti e della situazione colturale in atto, si è adottato un sistema di campionamento geometrico stratificato, effettuando i rilievi ai vertici di un reticolo topografico di 200 m di lato. La densità è stata determinata in un'area di saggio ogni 8 o 16 ettari, secondo un giudizio di valore relativamente alle finalità del Parco, con maggiore livello di dettaglio nelle cenosi più evolute, o con problematiche gestionali più complesse e pressanti.

Il protocollo d'inventario, riportato in calce al presente paragrafo, comprende 37 variabili che inquadrano ciascun rilievo georeferenziato dal punto di vista patrimoniale, stazionario, vegetazionale, selvicolturale, dendroauxo-metrico, fitosanitario, della fertilità, delineandone anche le tendenze evolutive, gli obiettivi prevalenti e gli interventi proponibili con la relativa urgenza.

Si sono adottate aree di saggio circolari a raggio variabile da 8 a 14 m, in funzione del numero di piante presenti, rilevando i diametri di quelle comprese all'interno, con soglia minima di cavallettamento di cm 7,5 misurati a m 1,30 di altezza, valida in un complesso di cedui coetanei invecchiati in cui sono pochi i polloni vitali al disotto di tale diametro. In ciascuna area (od ogni 2, ove è stata adottata la densità di 8 ha) è stato scelto un esemplare rappresentativo, di cui si sono rilevate anche l'altezza totale, l'età e l'incremento radiale degli ultimi 10 anni mediante il carotaggio del fusto, le condizioni vegetative della chioma.

Le aree di saggio rilevate in zone boscate sono state in tutto 294, in media quasi una ogni 10 ettari di bosco, e 7 per particella forestale; tale densità può apparire bassa come percentuale di superficie rilevata, tuttavia, constatata la semplicità strutturale dei soprassuoli di specie eliofile, spesso in purezza, ed il ripetersi a mosaico delle diverse condizioni, essa è più che sufficiente per fornire un inquadramento della situazione in atto.

Si sono ottenuti risultati statisticamente molto significativi a livello globale, con un errore statistico del 3,2% per il numero di alberi a fronte di un coefficiente di variabilità del 55,4%, e del 4,8% per le masse legnose (c.v. 83%); risultati analoghi si sono ottenuti a livello di tipologia forestale. Per le singole particelle i risultati sono comunque da ritenersi indicativi.